

## GLI AVVENIMENTI PRECIPITANO

### Una nuova offensiva contro l'Italia?

Poche settimane or sono, un ottimismo esagerato, regnava nelle sfere alte e basse degli Alleati. Qual'era la base di questo cieco ottimismo, non riusciamo a spiegarci ora, come non riuscimmo a spiegarcelo allora. La situazione militare in generale degli Alleati era buona, sotto certi punti di vista, all'indomani dell'entrata della Rumenia in campo, e forse a questo inaspettato allinearsi di nuove forze a fianco degli eserciti della Guadruplica si deve l'eccessivo ottimismo sopraccennato. Però, l'entrata della nuova alleata, allargava di conseguenza il teatro di guerra e nuovi problemi si presentavano ai capi militari degli Alleati. Questi problemi di somma importanza, bisogna riconoscerlo, non vennero considerati profondamente ed in tutte le loro possibili conseguenze dagli Alleati, e quasi tutto lo svolgersi degli avvenimenti, fu lasciato alla guida del caso. Non si penso' nemmeno che la Germania, acida di raccogliere facili allori, per soddisfare le ambizioni interne e per meravigliare il grosso pubblico dei neutrali, avesse tentato un supremo colpo contro la nuova venuta, la Rumenia, per punirla del preteso tradimento, ed anch' come segno di sfida ai suoi Alleati maggiori. La perfetta conoscenza che le autorità germaniche, avevano della organizzazione e dell'armamento dell'esercito rumeno, e la stessa posizione geografica della Rumenia, rispetto al teatro generale di guerra, offrivano alla Germania la possibilità di effettuare la sua minaccia.

Abbiamo detto in altri articoli, quali sono stati gli errori degli Alleati nel teatro di guerra balcanico, in rispetto alla campagna iniziata dell'esercito rumeno, e non è il caso di ripetere tutto ciò.

Ora che gli avvenimenti precipitano, a cioè' che quasi mezza Rumenia è invasa e la sua capitale Bucarest è in mano del nemico, e che il re di Grecia ha gettato la maschera sfidando gli Alleati, all'ottimismo esagerato di poche settimane or sono, è subentrato l'orgasmo più pericoloso.

Difatti, in Inghilterra si è provocata una crisi ministeriale gravissima, che ha il suo substrato nella presente condotta della guerra, ed in Francia si parla apertamente di sostituire il generalissimo Joffre, con altri, la di cui capacità strategica, non è stata ancora interamente provata. Ed è pericolosissimo fare delle prove, in presenza di un nemico allerto, qual'è il tedesco e pronto a sfruttare tutte le circostanze. Ma si va ancor più' oltre, in fatto di organismo, ed in Francia si buccina di fare un atto, addirittura rivoluzionario, cioè' di eleggere un nuovo presidente della Repubblica, e nominare un Comitato di Salute Pubblica, con poteri dittatoriali, come ai tempi della Prima Repubblica!!

In tutto ciò' è dell'isterismo, o qualche cosa di peggio, che non farà progredire di un jota la guerra.

Per l'amore che portiamo alla nostra madre-patria, la cara Italia, speriamo che un tale contagio, non venga a turbare la sua calma serena e risoluta nei futuri destini; che i partiti politici facciano tacere le loro querimonie ed uniti insieme a l'intera nazione, si stringano intorno all'esercito ed ai suoi capi, per sorreggerli della piena fiducia, nei momenti delle supreme decisioni.

Portando le nostre osservazioni, agli ultimi avvenimenti nella Rumenia, per quanto essi sembrano e sono realmente gravi, per ragioni politiche, dal punto di vista della situazione militare in generale della guerra, noi non vediamo peggiorata quella degli Alleati, da giustificare qualsiasi apprensione tanto meno orgasmo di sorta.

L'aver gli eserciti austro-tedeschi, occupata metà' della Rumenia con la sua capitale, senza riuscire a disorganizzare l'esercito rumeno, a togliere ad esso gran numero di prigionieri od a catturare grande bottino di guerra, significa aver conseguito un obiettivo morale politico, ma di poco o nessun valore militare. Anzi, possiamo dire, che alla stretta logica militare, l'allargamento del teatro di guerra, costituirà una debolezza per la Germania, perché' non ha risorse umane sufficienti, per difenderlo efficacemente.

La partita, dunque, se si saprà' dominare l'orgasmo e far trionfare il freddo ragionamento, non è per nulla compromessa per gli Alleati. Anzi, possiamo dire, che dal punto di vista militare, è alquanto migliorata, dal giorno dell'entrata della Rumenia in lotta, perché' gli austro-tedeschi, per condurre la campagna contro di essa, hanno dovuto logorare una parte non indifferente delle loro forze e consumare una grande quantità' di materiale da guerra di ogni sorta.

Dobbiamo tenere anche presente, nel fare queste considerazioni, che il teatro di guerra rumeno è secondario, e non è su quello che alla Germania, può' sperare la vittoria decisiva.

Se per gli Alleati, il teatro balcanico, può' avere una grande importanza, perché' da quella parte potrà' e dovrà' menarsi il colpo decisivo, prima contro la Bulgaria e poi contro l'Austria, seguendo il processo di eliminazione, non può' dirsi lo stesso per gli imperi centrali, in quanto che una loro vittoria nei Balcani, non potrà' avere quelle conseguenze decisive, ai fini della guerra generale, come le avrebbe una vittoria degli Alleati.

Dovremmo parlare, ora, della tanto strombazzata nuova offensiva, che si progetta contro l'Italia. Mancandocene lo spazio, non possiamo discuterla in tutti i suoi particolari, per vedere se, allo stato presente delle cose, essa è possibile o meno.

Dopo il disastroso esperimento del Maggio scorso, della grande offensiva austriaca nel Trentino, e la conquista ed il consolidamento, da parte delle truppe italiane, di nuove e formidabili posizioni, sia nel Trentino, sia nel Cadore ed nella Carnia, come nella fronte dell'Isonzo e del Carso, non ci sembra possibile una seconda offensiva austriaca, anche se spalleggiata dall'aiuto germanico.

Una offensiva contro l'Italia, con possibilità' di qualche successo, richiede milioni di soldati ed un enorme materiale di artibili-

(Continua a pagina 8)



AVVIATORI AMERICANI AL FRONTE FRANCESE

## VERSO LA PACE?

La Germania, la quale tenta di spacciare al mondo i successi riportati sulla piccola Rumenia per grandi vittorie e vorrebbe anzi elevarli al grado di vittorie decisive, tenta ancora una volta, con manovra più' stolta che abile, di gesuiticamente respingere la responsabilità' della guerra e simulare il suo ardente desiderio di pace unicamente per sentimenti di umanità', formulando con teatralità' che non ha precedenti, proposte di pace su condizioni inverosimili.

Per quanto riguarda l'Italia, questa non deve prender atto che d'una cosa: CHE LA GERMANIA PONENDO A CONDIZIONE CHE L'ITALIA RESTITUISCA ALL'AUSTRIA I TERRITORI CONQUISTATI, AMMETTE UNA BUONA VOLTA UFFICIALMENTE LE NOSTRE GLORIOSE CONQUISTE.

Del resto ne' Italia, ne' Inghilterra, ne' Francia, ne' Russia, prenderanno in considerazione neppur lontanamente siffatte condizioni di pace.

Le condizioni di pace che uniche e sole l'Intesa potrebbe prendere in considerazione sono quelle basate sul trionfo pieno ed assoluto dei sacrosanti principi di nazionalità': ossia la restituzione all'Italia dei territori tridentini, istriani e dalmati; la restaurazione della Serbia, del Montenegro, e del Belgio; la restituzione alla Francia dell'Alsazia e della Lorena; la indipendenza piena assoluta e completa della Polonia.

Che la Germania imbalanzata da successi affatto secondari come quelli riportati sulla Rumenia, creda che questo sia il momento opportuno per riparlare di pace, in verità' non sorprende: ma che gli Alleati, però' i quali hanno tutti i mezzi e dispongono di tutte le risorse e d'ogni volontà' ferma ed indefettibile per conseguire la vittoria definitiva, e per quali più' tempo passa e più' certa questa vittoria diviene pel logoramento ed esaurimento immane ed inevitabile del nemico; che gli Alleati siffatte condizioni siano disposti a prendere sul serio, è un'altra faccenda.

Per ora possiamo assicurarvi che a queste stolte condizioni di pace l'Intesa risponderà' in una sola maniera: collo spingere energicamente la sua guerra liberatrice.

E' bene la Germania ricordi quanto la storia insegna: e cioè' che fu sempre il gruppo di nazioni alleate coll'Inghilterra che impose le condizioni di pace: e

che i suoi tentativi di invertire questa legge storica saranno oggi e sempre destinati al più' disastroso fallimento, e relegati nella cerchia degli sforzi tortuosi ed inutili.

La Germania potrà' imporre condizioni di pace soltanto quando essa, la grassatrice, avrà' fiaccato le ginocchie alle aggredite Francia Inghilterra, Russia e Italia, oggi più' forti e più' invincibili che mai!

### LE CONDIZIONI DI PACE OFFERTE DALLA GERMANIA

BERLINO, 12 — Il Cancelliere Tedesco Bethmann Hollweg, ha oggi annunziato al Reichstag quali sono le condizioni di pace offerte dalla Germania e che sarebbero le seguenti:

PRIMO: — La Germania consente restaurare il Belgio e la Francia Settentrionale.

SECONDO: — La Polonia e la Lituania devono essere riconosciuti come regni indipendenti.

TERZO: — La Serbia sarà' ritenuta dall'Austria-Ungheria.

QUARTO: — Tutto il territorio perduto dai Bulgari nell'ultima guerra balcanica deve essere loro restituito.

QUINTO: — Tutto il territorio perduto dall'Austria-Ungheria e conquistato in questa guerra dall'Italia deve essere restituito.

SESTO: — Tutti i possessi coloniali della Germania nell'Africa nell'estremo Oriente e nelle altre parti del globo devono essere restituiti.

SETTIMO: — La Turchia riterrà' Costantinopoli ed il suo territorio in Europa.

### IL KAISER ANNUNZIA LA PROPOSTA DI PACE ALL'ESERCITO

BERLINO, 12. — L'Imperatore Guglielmo ha notificato oggi alle truppe combattenti la proposta di pace da lui fatta al nemico.

Il messaggio dice:  
Soldati:  
D'accordo coi sovrani miei alleati e conscio della nostra vittoria ho fatto una offerta di pace al nemico. E' ancora incerto se esso la accetterà'. Finché' non giungerà' questo momento voi combatterete."

CHARLES J. MARGIOTTI

Avvocato Italiano  
Corner Mahoning & Jefferson St.  
Punxsutawney, Pa.

### LA SITUAZIONE MIGLIORA PER GLI ALLEATI.

LONDRA, 12. — Un dispaccio da Roma alla Wireless Press dice che secondo notizie da Pietroburgo, la Germania ha incominciato a ritirare dalla Rumenia alcune Divisioni per trasferirle ad altri fronti, e la situazione degli Alleati in Rumenia diventa più' favorevole.

### VITTORIA DEGLI ALLEATI AL NORD DI MONASTIR

PARIGI, 12 — Truppe serbe, francesi e russe, attaccarono ieri vivamente le forze bulgaro-tedesche, al nord di Monastir, respingendo il nemico per circa un miglio.

Il mal tempo impedì' la continuazione dell'attacco.

La maggiori perdite furono inflitte dai francesi ai bulgari, che vennero sloggiati dalle due alture, a costretti a fuga disordinata.

Secondo un comunicato tedesco, le truppe del generale Sarraill ripeteranno l'attacco, verso sera, senz'altro risultato, però, che quello di rilevanti perdite.

Il comunicato di Sofia conferma la vittoria francese.

### GLI ALLEATI PRENDONO 5 VILLAGGI IN MACEDONIA

PARIGI, 12. — Il comunicato odierno da Salonicco dice che gli Alleati hanno occupato cinque piccoli villaggi sulla riva destra del Vardar; che la neve ostacola le operazioni di fanteria in Macedonia, al nord di Monastir; che un aeroplano nemico fu abbattuto sullo Steuma e che aviatori alleati bombardarono caserme nemiche nella regione di Doiran.

### QUELLO CHE SI DICE A WASHINGTON

WASHINGTON, D. C., 12. — Se le proposte della Germania sono semplicemente i desideri che essa vuol conseguire, gli Stati Uniti agiranno come un corriere nel trasmetterle senza agguinzarvi alcun commento.

Questo è stato dichiarato al Dipartimento di Stato poco dopo che Langid il Segretario di Stato ha mostrato i telegrammi da Berlino che gli annunziavano che la Germania aveva iniziato le trattative di pace, e disse che sul riguardo non aveva nulla da dire, né alcun commento da fare.

Si crede che la nota della Germania non potrà' arrivare al Dipartimento di Stato prima di Venerdì per quanto se ne potrà' sapere il contenuto dal discorso del Cancelliere che certamente sarà' trasmesso a tutto il mondo per mezzo del telegrafo senza fili.

### LE ARTIGLIERIE NEMICHE NEL TRENTINO QUADRUPPLICATE

ROMA, 13.—Da informazioni da varie fonti, tutte attendibili, risulta che il già' rilevante numero di bocche da fuoco posseduto dagli austriaci nel Trentino è stato quadruplicato in queste ultime settimane.

L'aumento incessante delle artiglierie eseguito dal comando austriaco allo scopo di compensare il progressivo impoverimento del materiale uomini nel proprio esercito, era un fatto noto in tutti i più' minuti particolari al nostro Comando il quale in un recente comunicato specifico' in maniera dettagliatissima le dotazioni di materiale bellico di cui l'esercito nemico man mano s'è venuto fornendo. Da tale esposizione risulta che ogni divisione di fanteria ha a sua disposizione 76 pezzi, di cui una forte aliquota di medio calibro. Per tal modo, dati gli ulteriori aumenti, le divisioni austriache nel Trentino posseggono attualmente ben 304 bocche da fuoco per ciascuna. Questo numero di pezzi è enormemente sproporzionato ai bisogni dell'esercito nemico nel Trentino, tanto più' se si pensi ch'esso non è meno diviziosamente ricco in mitragliatrici ed è soccorso, per giunta, dalle posizioni formidabilmente forti per natura. Perciò' in queste informazioni si è indotti a vedere una nuova conferma delle precedenti notizie parlanti di grandiosi preparativi per una nuova offensiva in grande stile contro l'Italia.

### LA GUERRA NEL TRENTINO

ROMA, 13.—Il "Giornale d'Italia" riceve dal suo corrispondente che date le condizioni della stagione rigidissima, e le nevicate fortissime, la ipotesi di un'offensiva austriaca di grande stile da quel settore, è almeno per ora da scartarsi.

... invece più' probabile un'offensiva dalle Alpi Giulie e dal Carso, dove anche d'inverno, truppe convenientemente preparate possono combattere. Ad ogni modo il comando supremo italiano sta sul "qui vive" e non sarà' possibile ai teutonici effettuare alcun attacco di sorpresa contro le nostre linee.

### TERRIBILE MINACCIA AL BELGIO

LONDRA, 13. — Il "Daily Telegraph" oggi stampa in grande evidenza quanto segue:

"Noi siamo stati informati da fonti sicurissime che recentemente i poteri centrali offrirono la pace al Belgio ai seguenti termini:

"I Belgi sono invitati ad insistere in favore di una pace immediata. In cambio di ciò' il loro paese sarà' ad essi restituito, la sua indipendenza garantita ed aiuto finanziario dato oer la sua riabilitazione economica.

"Nel caso che questi termini siano rifiutati è stato fatto minaccia al Belgio che la sua stessa esistenza, i suoi monumenti, i suoi edifici ed anche le sue città' sono in pericolo".

### L'IMMIGRAZIONE RIDOTTA A UN QUARTO

WASHINGTON, 8. — Il Commissario generale d'immigrazione, on'Caminiti, nel suo rapporto annuale, mostra che l'immigrazione dall'Europa si è ridotta ad un quarto rispetto a quella normale prima della guerra, in cui la media dei nuovi arrivati era di circa 1 milione all'anno.